

CONVEGNO / Se n'è parlato e discusso sabato 16 all'Università della Valle d'Aosta

Ambiente, cultura e servizi: ricette per uscire dalla crisi

Cooperative e fondazioni sono cresciute dell'8% nonostante le difficoltà

AOSTA - Le economie sociali sono una risorsa per le nostre comunità, possono essere una risposta reale e concreta per superare il perdurare della crisi economica che attanaglia il nostro paese e anche la nostra regione ormai da molto tempo.

Se ne è parlato sabato scorso nell'aula magna dell'Università della Valle d'Aosta durante un convegno organizzato da Fondazione comunitaria della Valle d'Aosta in collaborazione con l'Università della Valle d'Aosta e il Coordinamento Solidarietà Valle d'Aosta.

«Il tema del perdurare della crisi è assolutamente attuale ed è necessario trovare le risorse per poterla superare - introduce così il convegno il rettore dell'università Fabrizio Cassella - le risorse si possono trovare coniugando libertà di mercato con la crescita sociale, in questo meccanismo il ruolo dell'amministrazione pubblica è importante e dovrebbe essere quello di armonizzare queste risorse. Il compito di noi studiosi è quello di approfondire questo tema di cui

molti parlano, ma che in realtà non conoscono bene, in modo tecnico» conclude il rettore.

«La crisi, che non può più essere considerata congiunturale, non è superabile con interventi vecchi perché non sono più efficaci e non vengono assorbiti dal sistema attuale - spiega nella sua brillante disanima Carlo Borzaga, docente di Politica Economica all'Università degli Studi di Trento - come per esempio la spinta all'export, l'aumento dei consumi, e ancora l'aumento dell'indebitamento, questo perché la crisi ha dimostrato che il modello del profitto non è più funzionale - continua Borzaga - In questo stesso periodo difficile, per contro, le economie sociali come le cooperative o le imprese sociali hanno dimostrato più dinamicità e nonostante la crisi hanno avuto la capacità non solo di resistere, ma

anche di crescere soprattutto in termini occupazionali (dal 2007 al 2011 c'è stato un aumento dell'8% dati Censis). Il bene comune diventa la chiave per superare le questioni economiche, facendo per esempio fruttare i beni culturali o ambientali, riducendo gli sprechi, aumentando i servizi alla persona e ricomponendo drasticamente la spesa pubblica» conclude Borzaga.

Grande rilevanza hanno in questo senso le fondazioni, che svolgono attività tese allo sviluppo del territorio, che possono essere bancarie come ha ben illustrato la relazione di Angelo Miglietta, docente di economia e gestione delle imprese della IULM di Milano, ma anche meramente filantropiche come evidenziato da Felice Scalvini presidente Assifero, associazione italiana fondazioni ed enti di erogazione. Queste fondazioni operano con offerte o lasciti e pos-

sono essere uno strumento interessante per attivare sul territorio dei progetti concreti.

Dell'Assifero fa parte anche la Fondazione comunitaria della Valle d'Aosta, costituita nel 2008, che persegue fini di solidarietà sociale nell'ambito territoriale della nostra regione. «Faremo nostre le sollecitazioni e gli spunti avuti oggi dai nostri ospiti - dice Luigi Vallet presidente della Fondazione - in particolare cercheremo di creare un maggior contatto con il territorio per poter meglio operare». Per la Valle d'Aosta Andrea Borney presidente del Coordinamento Solidarietà Valle d'Aosta auspica anche la nascita di un forum «la politica ha dimostrato di non essere in grado di superare le logiche di partito per il bene comune, il terzo settore lo fa ed è una risorsa davvero essenziale, per questo motivo da diverso tempo sollecito la nascita di un forum in cui si possa discutere e confrontarsi in modo serio e costruttivo, per il bene comune appunto».

Simonetta Padalino

